

INADEL
SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31/12/2001

ATTIVITA'			PASSIVITA'		
	2000	2001		2000	2001
DISPONIBILITA' LIQUIDE	2.759.037.545	3.988.079.490	RESIDUI PASSIVI	621.393.318	400.227.824
CREDITI DI REGOLAMENTO	971.788.133	1.700.998.691	FONDI DI ACCANTONAMENTO VARI	44.048.735	44.961.240
IMMOBILI	5.295.393.959	3.267.054.969	DEBITI BANCARI E FINANZIARI	1.885.898	69.549.110
VALORI MOBILIARI	345.514.240	205.062.240	POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO	1.611.033.273	1.069.175.667
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	29.911.827	29.635.209	RIMANENZE PASSIVE DI ESERCIZIO	0	0
CREDITI BANCARI E FINANZIARI	50.031.016	67.399.898			
RIMANENZE ATTIVE DI ESERCIZIO	0	0			
TOTALE ATTIVITA'	9.451.676.720	9.258.230.497	TOTALE PASSIVITA'	2.278.361.224	1.583.913.841
DEFICIT PATRIMONIALE	0		PATRIMONIO NETTO	7.173.315.496	7.674.316.656
(valori espressi in migliaia di Lire)	Incremento dell'avanzo economico				501.001.160

CREDITO
SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31/12/2001

ATTIVITA'			PASSIVITA'		
	2000	2001		2000	2001
DISPONIBILITA' LIQUIDE	420.491.972	831.592.199	RESIDUI PASSIVI	680.987.264	998.442.363
CREDITI DI REGOLAMENTO	449.676.257	242.563.097	FONDI DI ACCANTONAMENTO VARI	388.624.653	459.464.979
IMMOBILI	11.817.617	13.135.739	DEBITI BANCARI E FINANZIARI	1.494.635	1.955.976.174
VALORI MOBILIARI	0	0	POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO	9.644.098	11.000.798
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	4.653.690	6.031.529	RIMANENZE PASSIVE DI ESERCIZIO	0	
CREDITI BANCARI E FINANZIARI	6.432.798.973	8.678.651.511			
RIMANENZE ATTIVE DI ESERCIZIO	0				
TOTALE ATTIVITA'	7.319.438.509	9.771.974.075	TOTALE PASSIVITA'	1.080.750.650	3.424.884.314
DEFICIT PATRIMONIALE	0	0	PATRIMONIO NETTO	6.238.687.859	6.347.089.761
(valori espressi in migliaia di Lire)	Incremento dell'avanzo economico				108.401.902

INDICI DI BILANCIO

I principali indici elaborati per il bilancio unitario dell'INPDAP, denotano un ulteriore miglioramento gestionale, rispetto a quello già registrato nell'esercizio passato ed in quelli immediatamente precedenti.

Come si evince dalla tabella che segue, l'autonomia finanziaria dell'Ente, intesa come rapporto tra entrate correnti, al netto di trasferimenti della stessa natura ed il totale delle entrate correnti, si è accresciuta, in quanto il suo indice si approssima sempre più all'unità.

E' del pari aumentata l'autonomia contributiva, mentre la velocità di gestione delle spese correnti, intesa come capacità dell'Ente di far fronte al pagamento degli impegni correnti, raggiunge il livello massimo, essendo il relativo indice pari all'unità.

L'indice di riscossione delle entrate proprie è rimasto invariato rispetto all'anno precedente, tuttavia l'indice di incidenza dei residui evidenzia una maggiore produzione di quelli attivi e viceversa una consistente riduzione dei residui passivi; tuttavia la capacità di smaltimento di entrambi risulta aumentata in maniera rilevante.

Anche la capacità di spesa complessiva dell'INPDAP risulta migliorata, corrispondentemente alla diminuzione dell'indice di accumulo dei residui passivi, mentre gli indici di autocopertura delle spese istituzionali e di capacità finanziaria, sia corrente che totale, superano l'unità e risultano in crescita rispetto ai valori dell'esercizio precedente.

Indici di bilancio

INDICI DI BILANCIO		INPDAP	2000	2001
1/a) INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA				
ENTRATE CORRENTI - TRASFERIMENTI CORRENTI				
ENTRATE CORRENTI				
90609,901 - 2915,322			0,93	0,97
90.609,901				
2) INDICE DI AUTONOMIA CONTRIBUTIVA				
ENTRATE CONTRIBUTIVE ENTRATE CORRENTI				
85.904,590		:	90.609,901	
			0,91	0,95
3) INDICE DI VELOCITA' DI GESTIONE DEL TOTALE DELLE SPESE CORRENTI				
PAGAMENTI SPESE CORRENTI COMPETENZA IMPEGNI SPESE CORRENTI DI COMPETENZA				
83.817,883		:	84.143,965	
			0,98	1,00
4) INDICE DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE (Tot. Entrate correnti tit. I,II,III)				
RISCOSSIONE ENTRATE PROPRIE E ASSIMILAB. ACCERTAMENTO ENTRATE PROPRIE E ASSIMILAB.				
82.428,110		:	90.609,901	
			0,9	0,91
5) INCIDENZA RESIDUI ATTIVI				
RESIDUI ATTIVI ES. COMP. ACCERTAMENTI ES. DI COMP.				
11.005,800		:	114.013,111	
			x 100	
			8,9	9,66
6) INCIDENZA RESIDUI PASSIVI				
RESIDUI PASSIVI ES. COMP. IMPEGNI ES. DI COMP.				
3.856,467		:	105.497,488	
			x 100	
			4,8	3,66
7) SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI				
RESIDUI RISCOSSI+MINORI ACCERTAMENTI RESIDUI 1/1 + MAGGIORI ACCERTAMENTI				
13.049,807		:	21.297,712	
			0,43	0,61
8) SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI				
RESIDUI PAGATI+MINORI ACCERTAMENTI RESIDUI 1/1 + MAGGIORI ACCERTAMENTI				
22.984,778		:	38.804,130	
			0,1	0,59
9/a) INDICE DELLA CAPACITA' DI SPESA				
TOTALE PAGAMENTI (SULLA COMPETENZA + RESIDUI) MASSA SPENDIBILE (IMPEGNI SULLA COMPETENZA + RESIDUI ALL'1/1)				
122.925,210		:	144.301,599	
			0,73	0,85
9/b) INDICE DI ACCUMULO DEI RESIDUI PASSIVI				
TOTALE RESIDUI AL 31/12 MASSA SPENDIBILE (IMPEGNI SULLA COMPETENZA + RESIDUI ALL'1/1)				
19.675,820		:	144.301,599	
			0,27	0,14
10/a) INDICE DI AUTOCOPERTURA DELLE SPESE ISTITUZIONALI				
ENTRATE CONTRIBUTIVE ACCERTATE SPESE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI IMPEGNATE				
85.904,590		:	81.425,162	
			0,99	1,06
10/b) INDICE DI CAPACITA' FINANZIARIA CORRENTE				
ENTRATE CORRENTI TOTALI ACCERTATE SPESE CORRENTI TOTALI IMPEGNATE				
90.609,901		:	84.143,965	
			1,05	1,08
10/c) INDICE DI CAPACITA' FINANZIARIA TOTALE				
ENTRATE I TOTALI ACCERTATE SPESE TOTALI IMPEGNATE				
114.013,111		:	105.497,488	
			1,03	1,08
4) INDICE DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE (tit. I,III)				
RISCOSSIONE ENTRATE PROPRIE E ASSIMILAB. ACCERTAMENTO ENTRATE PROPRIE E ASSIMILAB.				
79.526,915		:	87.694,579	
			=	0,91

RISULTANZE CONCLUSIVE DELLA GESTIONE INPDAP

I risultati complessivi evidenziati dal rendiconto consuntivo in esame, denotano un miglioramento gestionale rispetto all'esercizio precedente, con saldi positivi in crescita, sia sul piano economico-finanziario che patrimoniale.

Per la prima volta le entrate contributive dell'Istituto hanno superato le uscite per prestazioni istituzionali, come si evidenzia nelle tabelle di seguito riportate, determinando un consistente margine attivo; va peraltro tenuto conto dell'anticipato pagamento dei contributi relativi alle retribuzioni di fine anno dei dipendenti pubblici, disposto dalle Amministrazioni, soprattutto locali, al fine di ridurre le problematiche nascenti dal passaggio dell'Euro dall'1 gennaio 2002. Tale circostanza dovrebbe tradursi in un proporzionale contenimento delle entrate contributive nel corso del 2002.

GRADO DI COPERTURA DELLA SPESA ISTITUZIONALE
(importi in miliardi di lire)

	Entrate contributive		Uscite per prestazioni		Grado di copertura spesa istituzionale	
	2000	2001	2000	2001	2000	2001
CTPS	49.495	50.735	45.888	47.883	108%	106%
CPDEL	20.786	22.545	22.872	23.732	91%	95%
CPS	4.787	5.413	2.649	2.841	181%	191%
CPI	302	326	300	310	101%	105%
CPUG	83	69	59	62	141%	111%
Sub. Tot. Pensioni	75.453	79.088	71.768	74.828	105%	106%
ENPAS	7.246	5.903	6.835	4.493	106%	131%
INADEL	2.695	3.177	2.205	1.991	122%	160%
Sub tot. Previdenza	9.941	9.080	9.040	6.484	110%	141%
Totale Generale	85.394	88.168	80.808	81.312	106%	108%

N.B. In analogia con la relazione al consuntivo 2000, il grado di copertura è calcolato sommando per le entrate le catt. 1^a, 3^a e 6^a.

N.B. escluse prestazioni ENPDEP ed Attività sociali.

Nell'ambito del complessivo miglioramento gestionale dell'INPDAP, rappresentato dal volume delle entrate totali accertate, pari a mld.114.013,1 di lire, in raffronto agli impegni totali per mld. 105.497,5 di lire, persiste la situazione deficitaria della CPDEL già esaminata che, nonostante la buona crescita delle entrate contributive, continua a presentare una situazione economico-patrimoniale in disavanzo.

Il raffronto della spesa corrente 2001 (mld. 84.143,9) con quella dell'anno precedente (mld. 83.987,6), fa registrare un aumento molto contenuto dello 0,18%. Nell'ambito di essa, quella istituzionale è incrementata dello 0,62 % come risulta dal seguente prospetto:

SPESA ISTITUZIONALE 2001/2000 * in lire				
	CONSUNTIVO 2000	PREVISIONE 2001	CONSUNTIVO 2001	Incremento % 2000/01 (dati da consuntivo)
PENSIONI				
CTPS	45.888	47.855	47.883	4,35%
CPDEL	22.872	24.003	23.732	3,76%
CPS	2.649	2.801	2.841	7,25%
CPI	300	322	310	3,33%
CPUG	59	61	62	5,08%
Totale Pensioni	71.768	75.042	74.828	4,26%
PREVIDENZA				
ENPAS	6.835	5.114	4.493	-34,26%
INADEL	2.205	1.870	1.991	-9,71%
Totale Previdenza	9.040	6.984	6.484	-28,27%
Totale Generale	80.808	82.026	81.312	0,62%

Escluse prestazioni ENPDEP ed Attività sociali

L'incidenza della sola spesa pensionistica-previdenziale INPDAP, (con esclusione, pertanto, della spesa sociale e del credito) nell'anno 2001, (pari a L.81.292,4 mld.), è pari al 3,45% sul PIL nell'ambito dell'incidenza complessiva del 14,97% su quest'ultimo della spesa nazionale di previdenza ed assistenza, come si evince dal seguente quadro descrittivo:

Incidenza della spesa INPDAP sul PIL 2001
e rapporto con Spesa Previdenziale e Assistenziale Nazionale (PIL 2001 - 2.355.633 mld. di lire)
Spesa Previdenziale e Assistenziale Nazionale 14,97% del PIL

Spesa Pensionistica/Previdenziale INPDAP(valori assoluti)	Spesa Previdenziale/Assistenziale Nazionale(valori assoluti)	Incidenza % spesa Pensionistica/Previdenziale INPDAP su Previdenziale/Assistenziale Nazionale
81.312	352.643	23,05%

VII. APPROVAZIONI E PRONUNCE MINISTERIALI

Il consuntivo 2001 è stato definito dal Consiglio di amministrazione con delibera del 3 luglio 2002 ed approvato dal Consiglio di indirizzo e vigilanza con delibera n.198 del 17 settembre 2002 nel rispetto dei termini normalmente previsti.

Il Collegio sindacale si è espresso favorevolmente per l'ulteriore corso, rilevando nel complesso, sul piano economico finanziario, risultati positivi nonostante il perdurare di criticità per la CPDEL e per l'ENPDEP che presentano disavanzi economici.

Su specifici aspetti gestionali il predetto organo di controllo ha richiamato l'attenzione su alcune problematiche sottolineando la necessità di:

- Recuperare il ritardo del trasferimento dei dati, ai fini della costruzione della Banca Dati Unificata, da parte degli Enti locali, ma soprattutto delle Amministrazioni statali, attrezzando, nel contempo, le sedi periferiche di adeguati strumenti e personale qualificato;
- Individuare strumenti idonei per ottenere dall'Agenzia delle entrate l'invio tempestivo delle denunce;
- Ottenere tempestivamente dalla Prefetture i flussi contributivi dovuti per gli ufficiali giudiziari;
- Accelerare in taluni casi, l'avvio, in altri il funzionamento, delle nuove procedure informatiche;
- Procedere al completamento del nuovo modello di gestione del patrimonio immobiliare attraverso il passaggio della gestione stessa alle nuove società mandatarie, incrementando e rendendo più effettiva l'azione di controllo decentrato;
- Individuare i sistemi più idonei per eliminare l'arretrato determinatosi nella liquidazione di talune prestazioni;
- Finalizzare meglio la lodevole iniziativa di promuovere e cofinanziare masters alle possibilità concrete di inserimento nel mondo del lavoro dei giovani che li frequentano;

- Accelerare ulteriormente il processo di dismissione del patrimonio immobiliare, nonché, in caso di alienazione, individuare procedure adeguate ad un più tempestivo introito delle somme incassate a tale titolo;
- Introdurre un sistema di contabilità analitica, allo scopo di porre in grado di valutare l'economicità della gestione;
- Incrementare e programmare la formazione del personale, indirizzandola verso quello più concretamente interessato al fine di garantire l'efficacia dell'investimento;
- Realizzare, ai fini di una corretta programmazione della formazione e gestione delle risorse umane, la Banca Dati del personale;
- Programmare e coordinare gli acquisti di beni e servizi, imponendo alla dirigenza, centrale e periferica, il rispetto delle disposizioni legislative e delle determinazioni consiliari che obbligano al ricorso alle convenzioni CONSIP;
- Operare una scelta di fondo, chiara ed inequivocabile, in merito alla modalità di gestione del sistema informativo; mantenere l'attuale gestione interna o esternalizzare il servizio. Ciò in considerazione, da un lato, che in materia di personale è prevista l'acquisizione, anche mediante riconversione, di competenze specifiche informatiche e, dall'altro degli alti costi sinora sopportati e dell'insoddisfacente funzionamento del sistema, più volte segnalato dallo stesso Organo.

Nella delibera di approvazione il Consiglio di indirizzo e vigilanza ha rilevato che anche nell'esercizio finanziario 2001 i risultati non concordano con quelli determinati in sede di bilancio di previsione e che non sono stati realizzati molti degli obiettivi strategici fissati dallo stesso Consiglio di indirizzo e vigilanza.

I principali indirizzi disattesi o comunque non compiutamente seguiti, ad avviso del predetto Organo sono così rappresentati:

- Il mancato adeguamento delle metodologie di monitoraggio e quantificazione degli stanziamenti di bilancio;

- Le irrisolte problematiche relative alla manutenzione straordinaria, alla morosità, al contenzioso giudiziario, ad un più tempestivo ed adeguato controllo delle Società di gestione ed alla conoscenza della reale redditività;
- La mancata realizzazione della banca dati unificata che ha determinato un sensibile scostamento a consuntivo tra accertamenti e previsioni in materia contributiva di oltre lire 4.500 mld;
- Le entrate per alienazione di immobili, portata a termine per lire 786 mld., notevolmente inferiori alla previsione di lire 1.500 mld.;
- L'ormai cronico mancato utilizzo delle ingenti risorse poste a disposizione per l'acquisto di immobili strumentali;
- Il mancato totale utilizzo degli stanziamenti per concessione di mutui e prestiti agli iscritti e per concessione di crediti ai dipendenti INPDAP;
- Il mancato utilizzo di una contabilità analitica che impedisce agli Organi ed ai dirigenti responsabili una corretta valutazione dell'economicità della gestione;
- La mancanza di iniziative idonee ad eliminare il notevole arretrato venutosi a creare nella liquidazione di talune prestazioni;
- La mancanza di una puntuale programmazione di formazione del personale, per la quale non si riscontra un risultato positivo omogeneo, nonostante il forte impegno finanziario profuso per il 2001;
- il deludente funzionamento delle nuove procedure informatiche nonostante gli alti costi finora sostenuti per il sistema informativo;
- la specificità dell'ingente avanzo di amministrazione testimonia l'esistenza delle condizioni dell'Istituto di poter far fronte alle missioni istituzionali ed ai bisogni degli iscritti, ma conferma la mancanza di una strategia per il reale utilizzo ed investimento dello stesso avanzo per concretizzare gli obiettivi strategici indicati.

In conclusione quindi emerge un giudizio negativo, in considerazione della mancata rispondenza tra gli obiettivi individuati dal

bilancio preventivo e dagli indirizzi deliberati dal Consiglio di indirizzo e vigilanza rispetto ai risultati riscontrati nell'esercizio finanziario 2001.

Sul consuntivo 2001 si è pronunciato il Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota n° 131275 del 22 novembre 2002 diretta al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e, fra gli altri, alla Corte dei conti, rilevando un netto incremento delle entrate correnti nonché di quelle in conto capitale, sia se confrontate con i medesimi dati emergenti dalla gestione 2000, che se rapportate a quelli delle previsioni definitive 2001. Di contro l'ammontare delle voci di uscita appare, nel complesso, sostanzialmente stabile:

L'incremento delle entrate correnti è connesso, principalmente, al fatto che, per motivi collegati all'introduzione dell'euro, è stato anticipato a dicembre 2001 il versamento dei contributi relativi alle retribuzioni di fine anno, nonché in misura più marginale, alla più puntuale attività accertativa delle entrate contributive relative agli Enti locali.

L'ammontare delle entrate in conto capitale scaturisce, in larga misura, dalla parziale attuazione del procedimento di cartolarizzazione connessa alle dismissioni degli immobili di proprietà dell'Ente (L. 23 novembre 2001, n.410).

Ne deriva la rilevante entità dell'avanzo finanziario di competenza, specie se confrontato con le analoghe risultanze degli esercizi precedenti, che è dato dalla somma del saldo attivo di parte corrente (6.465.936 milioni di lire) e di quello in conto capitale (2.049.687 milioni di lire).

L'elevato ammontare delle entrate contributive, di cui sopra è cenno, ha generato un saldo positivo della gestione istituzionale incrementatosi del 45% rispetto al medesimo dato della gestione 2000, pur in presenza di una notevole riduzione dei trasferimenti pubblici passati da 5.811.035 a 2.915.322 milioni di lire.

Secondo il Ministero il miglioramento è da considerarsi del tutto eccezionale ed in parte fuorviante, in quanto il verificarsi, come sopra evidenziato, del versamento anticipato dei contributi relativi alle

retribuzioni di dicembre, rende non indicativo il dato del 2001 (il quale contiene i contributi relativi a tredici mesi: da dicembre 2000 a dicembre 2001 inclusi) e potrebbe produrre effetti analoghi ma di segno contrario per il 2002 (entrate contributive riferite a soli 11 mesi).

Sempre in riferimento alle entrate contributive, il suddetto Ministero evidenzia che non è stata ancora ultimata l'anagrafe contributiva degli iscritti alla ex Cassa trattamenti pensioni statali CTPS), per cui ne auspica un rapido completamento.

Per quanto riguarda le uscite correnti, osserva che, sebbene quelle per prestazioni istituzionali, le quali rappresentano il 97% del totale, non abbiano registrato particolari scostamenti, le altre voci di spesa mostrano, nel loro complesso, diminuzioni evidenti sia rispetto al consuntivo 2000 che alle previsioni definitive per il 2001.

In relazione al conto capitale, si evidenzia che l'esercizio in esame espone un avanzo di dimensione decisamente elevata rispetto agli anni precedenti. Ciò deriva in larga misura da entrate per 2.996 milioni di lire, derivanti dal parziale realizzo del piano di dismissione immobiliare. Esso è stato attuato sia attraverso la vendita diretta, sia attraverso la procedura di cartolarizzazione, realizzata mediante il trasferimento della proprietà degli immobili alla società veicolo SCIP, la quale ha provveduto ad emettere obbligazioni per un importo complessivo di spettanza dell'INPDAP pari a 1.732 milioni di lire.

La parte restante delle entrate è costituita essenzialmente dalla quota capitale dei ratei di restituzione di prestiti e mutui concessi nell'ambito della Gestione prestazioni creditizie e sociali (gestione Credito), per complessivi 2.258.784 milioni di lire, nonché da realizzi di valori mobiliari per effetto di scadenze ed estrazioni per 919.021 milioni di lire. A proposito di questi ultimi, si rileva che, per quanto l'Ente non abbia proceduto a corrispondenti reinvestimenti, l'obiettivo del rientro nel plafond dettato dalle norme della Tesoreria unica - pari a 2.631.191 milioni di lire (calcolato sulle previsioni definitive 2001) - come

espressamente richiesto dai Ministeri vigilanti, non risulta raggiunto atteso che le somme detenute al di fuori della Tesoreria statale ammontano a 3.890.042 milioni di lire.

Sul lato della spesa essenzialmente connessa all'erogazione della gestione Credito, si registra una rilevante espansione di questo settore di attività dell'Ente, derivata anche dalla semplificazione delle procedure e dalla maggiore richiesta di mutui da parte dei conduttori per l'acquisto degli immobili posti in vendita.

Il conto economico espone un avanzo di esercizio di 4.145.468 milioni di lire, nettamente superiore all'analogo dato di quello precedente (3.092.186 milioni) che trae origine dal saldo attivo delle partite correnti cui ha fatto riscontro un disavanzo di 2.320.468 milioni di lire delle componenti che non danno luogo a movimenti finanziari. Su tale disavanzo hanno inciso preminentemente due fattori: le minusvalenze rilevate in concomitanza con le alienazioni immobiliari ed i riaccertamenti dei residui.

Per quanto riguarda l'analisi dei residui attivi, il Ministero osserva che le riscossioni effettuate nell'esercizio si riferiscono prevalentemente ad entrate contributive ed a trasferimenti di pertinenza del 2000. Fra le somme rimaste da riscuotere assume particolare rilevanza un credito verso lo Stato di 2.160.180 milioni di lire, originato dal pagamento che l'INPDAP ha eseguito all'inizio del 1996 per la quarta rata dell'Irpef sulle pensioni che nel 1995 erano ancora erogate dal tesoro e perciò di pertinenza di quest'ultimo.

Occorre inoltre precisare che nella relazione che accompagna l'elaborato contabile sono presenti numerosi richiami anche al non completo ripianamento dei fabbisogni finanziari delle Gestioni previdenziali deficitarie a tutto il 1998 previsto dalla legge finanziaria 1999 (l. n.448/1998 art. 35, comma 5). Per l'INPDAP i trasferimenti statali, per complessivi 4.860.000 milioni di lire erogati tra il 1999 ed il 2000, sarebbero stati insufficienti a coprire l'intero disavanzo di

amministrazione della ex Gestione pensionistica per i dipendenti degli Enti locali (CPDEL) ed i disavanzi della ex Cassa pensioni per gli insegnanti (CPI) e della ex cassa pensioni per gli ufficiali giudiziari (CPUG). L'evidenziazione contabile dell'ulteriore ripianamento richiesto dall'Ente, rilevasi dal mantenimento fra i residui sia attivi che passivi del rendiconto finanziario, di una parte di 3.899.123 milioni di lire riferita ad anticipazioni fra le Gestioni anteriori al 1998.

Al riguardo il Ministero ribadisce (come già sostenuto con nota del 3 giugno 2002 n.62857) che il pareggio del fabbisogno dell'INPDAP a carico del bilancio dello Stato, previsto dalla norma citata, è da intendersi riferito al complesso delle Gestioni previdenziali, con esclusione della CTPS, e non singolarmente a quelle in deficit. Ne consegue che, stante le risultanze del bilancio consuntivo 1998 e 1999 dell'Istituto, i trasferimenti erogati — nel computo dei quali, peraltro, è stato già considerato il credito per l'IRPEF 1995 sopra accennato (di cui pertanto non è giustificato il mantenimento nello stato patrimoniale dell'Ente) — risultano abbondantemente eccedenti il dovuto, poiché a suo tempo, furono disposti senza tener conto della prescrizione di cui al comma 8 dell'art.35 della legge 448/1999, che rimanda ad altra norma il ripiano del fabbisogno della citata CTPS.

Per quanto concerne i residui attivi formatisi nell'esercizio, 2.246.129 milioni di lire provengono dalle partite in conto capitale ed attengono, quasi interamente, ai proventi da alienazione del patrimonio immobiliare, mentre la componente maggiore, pari a 7.854.498 milioni di lire, si riferisce ad entrate contributive, accertate negli ultimi mesi dell'anno e riscosse agli inizi del 2002.

Riguardo a queste ultime il Dicastero ritiene necessario che l'Ente fornisca degli opportuni chiarimenti atteso che il loro importo non si discosta molto da quello dell'esercizio precedente (7.384.191 milioni di lire) in cui non si era verificato il versamento anticipato delle contribuzioni del mese di dicembre, come invece accaduto nel 2001. Il dato, inoltre,

risulta non intellegibile per il fatto che l'Ente, malgrado le ripetute sollecitazioni da parte delle amministrazioni interessate, continua a non evidenziare le giacenze sulle contabilità di girofondi, delle quali pure detiene la titolarità.

Più in generale ed al di là dell'adozione di prassi contabili più o meno condivisibili, il Ministero ribadisce l'esigenza che le relazioni illustrative, piuttosto che ripetere in forma discorsiva quanto già desumibile dagli elaborati di bilancio, chiariscano in modo approfondito i fenomeni di gestione e le dinamiche dei flussi che sono all'origine delle grandezze di maggior rilievo.

Per quanto attiene allo stato patrimoniale, il Dicastero rileva, come peraltro già fatto in sede di analisi dei consuntivi precedenti che non risulta ancora istituita la specifica contabilità, prevista dall'art.35, comma 6, della legge 448/1998, con la quale deve essere evidenziato il debito verso lo Stato per le anticipazioni ricevute, che al 31 dicembre 2001 ammontano a 4.860.000 milioni di lire.

Ciò posto il Ministero, nel prendere atto che il Collegio dei sindaci ha espresso l'avviso che il rendiconto relativo all'esercizio 2001 "così come sottoposto al suo esame" possa essere approvato, ritiene che l'INPDAP vada invitato ad adottare le opportune modifiche contabili nonché le iniziative necessarie per la soluzione delle problematiche evidenziate con questa nota.

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002, predisposto dal Consiglio di amministrazione in data 28 novembre 2001 (delib. n.1560) e successivamente rettificato in data 23 gennaio 2002 (delib. n.1594) a seguito di alcune osservazioni del Consiglio di indirizzo e vigilanza, è stato approvato da quest'ultimo Organo in data 29 gennaio 2002 (delib. n.175).

Sul bilancio di previsione si è pronunciato il Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota n° 0043004 del 18 aprile 2002 diretta al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e, fra gli altri alla Corte dei

conti, evidenziando che anche la suddetta approvazione, come già accaduto per gli ultimi due preventivi, è avvenuta abbondantemente oltre il termine stabilito dall'art. 20 della legge 88/1989.

Il Ministero evidenzia le risultanze contabili complessive:

- o avanzo finanziario di competenza di 488.134 migliaia di euro;
- o avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2001 di 3.425.697 migliaia di euro;
- o disavanzo economico di 283.250 migliaia di euro.
- o L'avanzo finanziario previsto scaturisce dal disavanzo di 191.677 migliaia di euro delle parti correnti, che costituiscono oltre il 95% dell'intero bilancio, e dell'avanzo di 679,761 migliaia di euro di quelle in conto capitale.

Con riferimento a queste ultime, il Ministero, riscontra che, rispetto alle previsioni definitive dell'esercizio precedente le entrate mostrano un incremento di 377.951 migliaia di euro (+ 16%), riconducibile essenzialmente alla prevista operazione di cartolarizzazione del patrimonio immobiliare, mentre le uscite presentano una contrazione di 424.042 migliaia di euro (- 17%), per via, soprattutto di minori previsioni di spesa per l'acquisto e per la manutenzione straordinaria degli immobili.

In merito alle partite correnti il Dicastero osserva che il saldo fra entrate ed uscite presenta un avanzo di 919.169 migliaia di euro. Al riguardo, rammenta che fra le voci di entrata è annoverata anche la contribuzione aggiuntiva da corrispondersi da parte dello Stato a favore della gestione CTPS ex legge n° 335/1995, art.2 comma 3, nonché i trasferimenti attivi, composti, prevalentemente, dall'apporto residuale dello Stato a favore della stessa gestione CTPS (le due poste ora menzionate, peraltro, risultano difformi dagli importi approvati con la legge di bilancio dello Stato 2002).

Il Ministero, dall'esame delle risultanze delle singole gestioni amministrate, desumibile da appositi prospetti allegati al bilancio unico, rileva, da un lato, un progressivo avvicinamento all'equilibrio della Cassa